

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 17 Settembre 1902

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plichi non affrancati.

Anno III. — N. 211

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnis ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
PETRUS Archiep. Utinen.

### La missione della donna nella difesa sociale

Due donne hanno dato in questi giorni splendido esempio di fermezza e di dignità.

A New-York è la signora Roosevelt, moglie del Presidente della Repubblica degli Stati Uniti, la quale rifiuta di ricevere un principe, per quanto parente stretto dello Czar, perchè quell'uomo possiede una pessima reputazione e mentre il marito, per dovere di ufficio, è costretto a riceverlo, la moglie col figlio si assenta dalla residenza.

A Parigi è la marchesa di Montebello, la quale per protesta contro la tirannide settaria di Combes, non essendo riuscita a salvare dalla soppressione un Convento di suore a lei particolarmente caro, contribuisce alle dimissioni di suo marito dall'altissimo ufficio di ambasciatore di Francia.

Il contegno di queste due donne di quale insegnamento è agli uomini dalla spina dorsale dritta e dal carattere frolo, cui una piccola onorificenza, un cioldolo, un nastro alla bottoniera, basta a compenar!

Nè l'esempio, per quanto insigne, di queste due donne, che insegnano a noi uomini come debba tutelarsi la dignità e che tutto ad essa deve, occorrendo, essere sacrificato, è un caso isolato.

Oggi in Francia sono specialmente le donne che tengono vivo il fuoco della resistenza contro la persecuzione socialista e massonica e sono i più bei nomi di Francia, come i più oscuri che figurano nelle sottoscrizioni colle quali si viene in soccorso delle innocue ed innocenti vittime dell'ira di Combes.

Tutto ciò ci riconferma in un nostro profondo convincimento: quello cioè del gran bene che la donna potrebbe fare, se, sottraendosi alle angustie della vita frivola, sentisse generalmente il compito che anche a lei spetta nell'opera di difesa sociale.

Un caso, per esempio, nel quale fortissimo potrei essere l'ascendente della donna sui costumi nostri, è quello del duello.

Chi non sa che molti zerbinotti cedono al pregiudizio del duello, solo perchè credono di rendersi più interessanti agli occhi di una dama, quando si presentano a lei fregiati in viso da uno sberleffe ricevuto sul campo dell'onore?

Appunto sapendo ciò, due anni or sono presieduto dalla principessa di Lichtenstein si costituì a Vienna, dove la piaga del duello era diffusissima nell'alta società, un comitato di signore, le quali si impegnavano di non ricevere i signori che si fossero macchiati del reato del duello. E la statistica dei duelli a Vienna segnò da quell'epoca un notevole ribasso.

Anche noi l'anno scorso fummo testimoni di un'agitazione fortissima e fortunata delle nostre donne contro il divorzio, e non è piaggeria od esagerazione il dire che in buona parte le vittorie della religione, della morale e del buon senso contro l'immorale progetto di legge, la si dovette all'opera di donne, quali molto vicine ai gradini del trono, quali umilmente sparse tra le file del popolo.

E a una ripresa del nefasto progetto — cosa che appare ogni giorno più inevitabile — noi siamo certi che ritroveremo anche in maggior numero le donne italiane a combattere per la difesa dell'onore e della santità della famiglia.

Ma non è solo a questo che può giungere, e già in taluni punti giunse, l'opera benefica e ristoratrice della donna a integrare quel lavoro di difesa sociale cui tutti gli uomini onesti debbono prestare la loro opera.

La natura, nella diversa conformazione del carattere, nella distribuzione di attitudini disparatissime coordinate, tra l'uomo e la donna, ha voluto appunto che fosse avvertito il segreto disegno per cui uomini e donne sono chiamati a compiere, ciascuno coi propri mezzi e per la propria via, una parte dello stesso compito.

E il compito di difesa sociale sarà tanto meglio raggiunto là dove, compagna, collaboratrice preziosa e potente, si assocerà alle rudi fatiche dell'uomo la donna, colle inesauribili delicatezze

dell'animo suo, colla fierezza e la dignità, liricamente disinteressate che le sono proprie.

### Notizie Vaticane

I pellegrini di Terra Santa dal Papa.

Roma, 16. — Verso le 11 di stamane il Papa ricevette 220 pellegrini italiani diretti in Terra Santa; gli furono presentati dal Cardinale Ferrata. Indi, nella sala Clementina ammetteva i capi-gruppi al bacio della mano e li benediceva.

A mezzodi discendeva nella Cappella Sistina per ricevere 1000 persone della diocesi di Frascati, condotte dal card. Vanutelli. Fu accolto con molti applausi.

Una morsa invenzione.

Roma, 16. — I giornali riportano una pretesa lettera dell'Emo Segretario di Stato al signor De Navenne incaricato di affari di Francia presso la Santa Sede, giustificante il rifiuto da parte del Papa di ricevere in privata udienza un redattore del *Matin*.

Ora l'Osservatore romano smentisce recisamente la notizia, con queste parole: «Dobbiamo avvertire che la pretesa lettera del Card. Rampolla al signor De Navenne semplicemente non esiste.»

Anche noi abbiamo ricordato quella lettera sulla fede della Stefani. Aggiungiamo poi il *Matin*, di fronte alla smentita dell'Osservatore, conferma la notizia; ma è una conferma puerile. n. d. r.

### Cose di Corte e di Governo

La giornata del Re.

Valdieri, 16. — Il Re è giunto in automobile stamane accompagnato dalla sua Casa civile e militare per la caccia al camoscio. Oggi avrà luogo la prima caccia sull'Alpe Valliotta. Si ritiene che si fermerà in questa vallata circa sei giorni.

Il ritorno della duchessa di Genova.

Stresa, 16. — La duchessa di Genova madre è ritornata dopo l'assenza di 15 giorni, ossequiata dalle autorità. Trovasi in ottimo stato di salute.

Si crede in un accordo.

Roma, 16. — Nei circoli politici si crede che tra l'Italia e l'Inghilterra sia avvenuto il completo accordo circa le questioni riflettenti il Nord Est dell'Africa.

Il trionfo del Governo.

Napoli, 16. — Stamane l'on. Zanardelli si recò da Sorrento a Meta, festeggiato da per tutto. Ritornò a Sorrento verso mezzogiorno.

La serenità che doveva farsi al ritorno di Zanardelli da Sorrento è stata proibita perchè i socialisti minacciavano disordini e fischii.

E fischii gli decretarono i repubblicani di Napoli votando una protesta contro il governo per fatti di Candela.

### Note e commenti

Giuste osservazioni.

A proposito della tragedia di Bologna, della quale ieri qui ci occupammo, il *Giornale di Udine* scrive:

«Tutti i giornali hanno parole d'amero rimpianto per il prof. Augusto Murri — ed è giusto. Ma per quell'uomo che amava i suoi bimbi, che si era riconciliato con la moglie, dopo averne scoperto le tresche, per quel giovane scannato come un maiale dal cognato e dai sicari, non una parola di pietà. La moglie e il cognato prima di colpire e dopo, l'avevano dipinto come una specie di incosciente malfattore; ed ora non c'è un rimpianto per lui.

Tutti invece piangono sulle sorti del vecchio illustre scienziato, padre di quelle due canaglie. Ed è giusto, ripetiamo. Ma accanto alla scienza c'è la giustizia — e questa ci ammonisce a chiedere come mai si è potuto lasciar crescere cotesti criminali in una casa ove tutto spirava intelligenza, cultura, agiatezza? Che vale la scienza senza la bontà, senza l'educazione?»

O le famiglie a doppio fondo! Di fuori spirano la purezza e il benessere morale; di dentro è tutto marcio. Non c'è pudore, non c'è morale, non c'è fede: non c'è che il vizio trionfante, con la più raffinata simulazione.»

Giuste e sante osservazioni, che noi, benchè le pensassimo, non volemmo scrivere nella tema i nostri avversari ci ridessero in viso. Ora peraltro vogliamo unirli al giornale di via Savorgnana e davanti a certe famiglie «a doppio fondo» ripetiamo: «non c'è fede, non c'è pudore, non c'è morale!»

Finiamola!

Pare che a Bologna si cerchi il salvataggio dei Murri; certo è che la questura procede coi guanti verso i colpe-

voli. Nauseato di questo modo di agire l'*Avvenire d'Italia* scrive:

«A che giuoco si gioca? Si vuole o non si vuole la luce? tutta la luce? Si vuole o non si vuole colpire tutti i colpevoli?»

E se si vuole, perchè si lascia non solo preparare l'ambiente, ma che tanti interessati a nascondere, a tacere, a sviare la giustizia facciano il comodo loro, sotto il naso dei cittadini inorriditi dal truce eccidio, quasi scherzandoli? Come è che i giornali sono obbligati a dire giorno per giorno tante cose, e che solo dopo le loro rivelazioni arriva che deve arrivare? Come è che la questura non ha ancora potuto arrestare Tullio Murri?

Due giornali avviano che Tullio Murri è arrivato, è in città, e Tullio Murri non è arrestato. Egli ha potuto l'altra sera verso l'*Ave Maria* uscire da una casa quasi nel centro della città travestito ed andare impunemente fuori di porta Mazzini a confabulare con quelli che hanno l'interesse di imbrogliare le carte. Egli ho potuto tutto ieri in barba alla questura confabulare in città e fuori con tutti quelli che hanno da preparare l'ambiente, e magari se così gli parrà, se gli diranno che a costituirsi potrebbe peggiorare la condizione della sorella o di altri coi confronti, ripartire tranquillamente per... la Svizzera o per l'America, senza che nessuno l'abbia acciuffato.

Ma, o che s'aspetta? che qualche cittadino agguanti per il collo l'assassino? Finiamola! Finiamola colle debolezze, finiamola colle incertezze, finiamola colle tergiversazioni, finiamola colle montature, finiamola coi telegrammi bugiardamente pietosi, perchè se non la si finisce, se non la si vuol finire, i bolognesi tutti penseranno loro a farla finita.

Tutti i giornali hanno riportato il voto di biasimo che il Ministro Giolitti ha inflitto alla nostra questura, ebbene riportano anche questo che da cinquantasette ore l'assassino Tullio Murri è in Bologna e che nessuno è riuscito ad arrestarlo. E dopo ciò, attendiamo la commedia della costituzione dell'assassino quando, come a lui piacerà, e anche mai!»

Il voto di alcuni maestri.

A Ripatransone si tenne un'adunanza di maestri elementari, nella quale fu votato un ordine del giorno affinché «tutte le Associazioni magistrali del Regno aderiscano alla Camera del lavoro e portino ai proletari del braccio l'aiuto incondizionato dei proletari del pensiero».

Sul quale proposito l'*Italia reale* scrive: «Affè, che quei valentuomini non potevano meglio qualificarsi: «proletari del pensiero». Sì, sì; non potevano più apertamente palesare la loro povertà, la loro miseria di pensiero! E quei miserabili del pensiero, quei microcefali lavorano nella stessa assemblea la voce per reclamare un aumento di stipendio!»

Bisogna saperselo meritare l'aumento di stipendio; anzi bisogna sapersi industriare per modo da procurarsi nuovi lucri da aggiungere allo stipendio.

Quanti sono i maestri rurali che abbiano saputo farsi bachiculatori, o avicultori, o agricoltori, o floricultori, o viticultori? Non insegnano essi che il lavoro onora l'uomo, e che l'ozio è colpa ed avvilimento?

L'orario delle scuole rurali inferiori è ridotto — attenti bene — per decreto bacelliano a sole quattro ore. Che cosa fanno i maestri nelle ore libere? Che tutto il giovedì? Che cosa fanno in altre vacanze durante l'anno scolastico? Che cosa fanno durante l'4, diciamo quattro mesi, in cui le scuole sono chiuse o deserte? Dove sono i maestri che abbiano almeno tentato di istituire una cassa rurale, o una latteria sociale, o un'assicurazione mutua o altra qualsiasi cooperativa?

Come osano vantarsi apostoli di educazione del popolo coloro che si tengono in disparte dal vero popolo che suda nei campi o nelle botteghe degli umili mestieri? Lungi da noi il pensiero di accusare di scioperaggine tutti i maestri rurali: ben sappiamo che ve ne furono e che sonvene tuttora non pochi meritevoli del nome di educatori; ma son quelli modesti e zelanti i quali consoli della dignità del loro ufficio, educarono ed educano cristianamente i loro allievi: edificarono ed edificano col loro buon esempio il paese da cui sono ripagati di stima e di affetto. Ma non è di mezzo a tali educatori che erompe il grido di «adesione incondizionata ai proletari del braccio».

I bravi maestri, cristiani educatori noi li aggiungiamo alla riconoscenza del paese al plauso della società; ma non possiamo tenerci dal segnalare come indizio di grave e non lontano pericolo sociale il voto emesso nell'adunanza dei maestri di Ripatransone; voto che del resto è una naturale conseguenza dello spirito rivoluzionario che informa l'Unione Magistrale Nazionale, diretta da un deputato radicale e da un Consiglio socialisteo e patrocinata dal partito socialista insediato a Montecitorio.

### NELLE AMERICHE

Il Brasile conquistatore.

Rio Janeiro, 16. — E' scoppiata una nuova rivoluzione nella repubblica dell'Acra, rivoluzione che questa volta è capitanata dal Galves autore della rivoluzione anteriore in seguito alla quale si era creato presidente dell'Acra.

Scopo della rivoluzione è incorporare il territorio dell'Acra al Brasile, cacciandone i boliviani.

Lo zampino degli Stati-Uniti.

Londra, 16. — Corre voce che gli Stati Uniti occuperanno temporaneamente il Venezuela affine di porre fine alla guerra civile.

Diffatti due navi da guerra con numerose truppe partirono per l'isola Lague e per Colon.

### CRONACA DEGLI SCIOPERI

In Francia e in Pennsylvania.

Filadelfia, 16. — I delegati dei minatori scioperanti respinsero la proposta del governatore della Pennsylvania di riprendere il lavoro e continuare poi le trattative sulle loro domande. Lo sciopero quindi continua.

Parigi, 16. — Lo sciopero di Dagazville continua. La situazione è gravissima.

Barcellona, 16. — Quasi non bastassero gli scioperi di qui, un altro gravissimo ne è scoppiato a Badalona fra i muratori. Le autorità cercano di appianare il conflitto.

A Maloro vi fu una grave rissa fra gli scioperanti in seguito ad un comizio; nel quale gli animi si divisero. Molti vogliono riprendere il lavoro, altri si oppongono e vogliono continuare la resistenza. La forza pubblica tenta di proteggere la libertà del lavoro.

### Alla conquista d'un trono

Lo si vuole al trono di Spagna.

Parigi, 16. — Telegrafano da Barcellona al giornale *La Patrie* che si sta preparando una grande agitazione in favore del Duca degli Abruzzi per innalzarlo al trono di Spagna.

Tutti i giornali della Catalogna ricordano con parole di rincoscimento il regno del buon Re Amedeo.

E' festeggiato a Valenza.

Valenza, 16. — Il Consiglio municipale ha deliberato di recarsi in corpo ad ossequiare il duca degli Abruzzi e di offrirgli un banchetto. La Liguria è attesa oggi.

Che questo viaggio del duca degli Abruzzi abbia proprio lo scopo di tastare il terreno e vedere se fosse più o meno possibile ritornare a Madrid? Se ne vedono tante a questo mondo! n. d. r.

### Nel campo dei rossi

Come gli schiavi antichi.

Il *Corriere del Polesine* riceve da Boara: «Quanto vi narro non teme smentita. Martedì u. s. il bracciante Bazzan Giovanni, socio della Lega socialista locale, fece acquisto di un pezzo di stoffa per farsi un vestito e lo portò per la confezione al sarte Ferrante Arturo. Per questo fatto il capo lega radunò i soci a comizio e fu deliberato che se il Bazzan non avesse tosto ritirata la commissione, sarebbe stato espulso dalla Lega e quindi boicottato dai compagni. Il povero Bazzan, di fronte al bisogno e alla minaccia della fame, si portò dal sarte ad esporgli la cosa e questi, mosso a compassione, restituirgli la stoffa.»

Si vede che quel povero Bazzan non è ancora abbastanza evoluto. Quando lo sarà, capirà bene che egli non può comperarsi un vestito e scegliersi un sarte senza domandare il permesso alla Lega!

Non sa capacitarsi!

Leggiamo nel *Verona fedete*:

«Pregati pubblichiamo la seguente

Dichiarazione

Io sottoscritto dichiaro di avere nel tempo delle elezioni somministrato al Comitato socialista, birra ed altre bibite per l'importo di L. 12,76 circa; ma oggi non trovo più nessuno che mi paghi.

Non so capacitarmi come la pensano questi socialisti.

Boara Polesine, 5 settembre 1902.

Cristoforo Martinelli».

Non aggiungo commenti perchè proprio sarebbero superflui.

L'egregio e dabbene sor Cristoforo non sa come la pensino i socialisti; ma lo sappiamo noi, e gli lo diremo.

I socialisti pensano che la proprietà è un furto; che il proprietario (osti compresi) è un ladro, e che rubando ai ladri si obbedisce ai santi precetti del Confucio socialista, Carlo Marx.

### Una pagina dalla Cina

(Dal c. II del I.)

Tale lo stato critico delle cose quando cominciarono i primi movimenti dei *Bo-reers*. Quando i settarii udirono le gesta de' loro confratelli di altre provincie, ne esultarono di gran cuore, e credettero arrivato il momento di mettersi all'opera per fortemente agire. Nei mesi di maggio e di giugno si notava fra essi un agitarsi e un affaccendarsi insolito. Le riunioni notturne erano oltremodo frequenti, e si discuteva largamente la forma ed il modo d'entrare presto in azione. Non passava quasi giorno che non mandassero le loro spie per sorvegliarci, per istudiarne la nostra forza e per trovare i punti più favorevoli all'attacco. Anche il segreto veniva conservato con maggior diligenza, così che i nostri esploratori non poterono più fornirci, come prima, di notizie.

Verso gli ultimi di giugno nella provincia di Pechino i disordini, coll'acquiescenza del governo imperiale — anzi sotto i suoi auspicci — scoppiarono davvero; e da un punto all'altro della Cina echeggiò il feroce grido: «morte agli europei, morte ai cristiani!» I fatti dolorosi di Pechino venivano propagati colla rapidità della folgore e gli animi si scaldavano oltre ogni dire. E fu allora che i nostri nemici stabilirono e decretarono definitivamente la nostra distruzione. Da parte nostra peraltro non si dormiva: sapevamo in quali acque dovevamo navigare, e ci preparammo a dovere. Tutte le armi che si avevano potuto trovare, erano state radunate a Tan-iuen-fan; fu fatta altra polvere, e venne aumentata la munizione. Proibizione assoluta a qualunque pagano d'entrare nel villaggio per qualsiasi pretesto; le porte, ad eccezione di una, murate e guardate giorno e notte da uomini armati. Di notte sentinelle in tutti i punti esposti; picchetti armati per le mura; due seminaristi per turno a sorvegliare le sentinelle a fine non avessero ad addormentarsi, e due sacerdoti per la sorveglianza generale. L'unica porta rimasta aperta veniva chiusa al tramonto del sole e aperta quando il sole era già alto.

Il Prefetto della città di Cao-lin sapeva le macchinazioni dirette contro di noi, ma non aveva forza bastevole a difenderci, poichè la guarnigione di Cao-lin si compone di venti soldati e di una trentina di satelliti. Perciò dovevamo contare soltanto su noi stessi. Il povero mandarino veniva del resto ogni altro giorno alla residenza sia per ispezionare le mura, sia per essere a giorno di notizie: e non la finiva mai di raccomandarci la più oculata vigilanza, per essere sempre pronti a respingere qualunque attacco. Il poveraccio aveva una paura da non dirsi. — Se vengono, sciamava, uccidetene quanti più potete!

Non credendoci abbastanza forti, assoldò una dozzina di uomini perchè rimanessero con noi e ci aiutassero. Loro dovere principale era la custodia delle mura durante la notte. A dire il vero non ci garbava troppo codesta gente che non conoscevamo. Domandammo al mandarino se potevamo fidarcene, ed egli ce ne diede le più ampie assicurazioni, dicendo che lui stesso gli avea scelti, e che lui stesso si prendeva ogni responsabilità. Dopo ciò non zittimmo; peraltro li guardavamo sempre di mal occhio: in quanto poi al fidarcene, non ci fidavamo punto nè poco. E ciò che sono qui per raccontare prova che i nostri sospetti non erano infondati.

Il capo di questi soldati improvvisati era nè più nè meno che un caporione settario, il quale aveva ordine, nella notte stabilita per l'assalto, d'aprire la porta. Ed ecco come fu scoperta la trama. Costui andava spesso in città per i suoi occultati affari. Un giorno entrò da un barbiere per radersi la barba. Quivi vi si trovavano altri settarii e fra loro cominciarono tosto a ventilare il piano dell'assalto, per nulla sospettando che il barbiere fosse cristiano. Il barbiere ascoltò in silenzio i loro discorsi, e, tosto ch'ebbe il tempo, corse a darcene avviso. Allora, sotto pretesto che le voci allarmanti s'erano un po' calmate e che non si aveva più bisogno di soldati, bel belli li rimandammo. Tenemmo tale contegno

per risparmiare uno schiaffo morale al mandarino, che pure si era sempre dimostrato abbastanza buono con noi.

In questo frattempo gli animi erano in delirio causa delle sempre più funeste notizie che venivano dai porti di mare.

E ora ritorniamo ai nostri cari I-hus-tan. Fra tante confusioni speravano finalmente di poter eseguire i loro piani.

Nel tempo che il mandarino era occupato a fare il solito sacrificio nella grande pagoda, alcuni dovevano mettere il fuoco a questa per aumentare la confusione ed eccitare lo spavento nella folla.

EROISMO MATERNO

Mabel restata sola, ricevette ben presto una lettera della figlia che la pregava di raggiungerla in Iscozia. La lettera conteneva 50 ghinee. Senza dir nulla a nessuno la sera dopo Mabel lasciò Bordercleugh.

Ned, lasciata Londra, recossi a Fulton per sapere come andassero le cose del rettore, ed informarsi dello stato d'Alice Ardan. Ricevuto dal sig. Coppin, intendente di casa, trovò con suo gran stupore Mabel che parlava col detto signore.

— Che vuole mai mia moglie da lei? chiese brusco Ned. — Oh! una cosa da nulla. Una vecchia sedia di quercia che ella confidò alla contessa Alice molti anni fa con una gabbia d'uccelli della sua Meg.

ingrossare le loro fila. La riuscita era poi tanto più sicura, in quanto che i soldati di Si-ngan-fu erano partiti per la guerra, e il Vicerè non aveva forze sufficienti per opporsi ad un grande movimento.

Come è evidente, questo piano era ben concepito e bene elaborato in tutti i suoi particolari. Né noi, con tutte le nostre spie, avevamo potuto averne prima conoscenza.

Notizie estere

Al Parlamento olandese. Amsterdam, 16. — La regina Guglielmina ha aperto il Parlamento pronunciando un discorso consacrato unicamente agli affari interni.

Il colera in Egitto. Alessandria, 16. — L'epidemia colerica è stazionaria; in Alessandria si manifestano una cinquantina di casi al giorno, al Cairo da 16 a 12; in totale in Egitto dal 15 luglio ad oggi si ebbero 25744 decessi e 2492 guarigioni.

Fel colossale „trust“. Ostenda, 16. — Si terrà qui il giorno 20 un'adunanza di direttori delle più note compagnie di navigazione per stabilire il „trust“ della navigazione di Europa e dell'America del Sud.

Pare che le compagnie italiane abbiano rifiutato l'adesione a tal adunanza.

Notizie italiane

Marconi a Torino. Racconigi, 16. — Marconi è ripartito stamane alle ore 11 per Torino.

Cominciano bene! Palermo, 16. — Al Consiglio Comunale è nato un grande tumulto provocato dai socialisti spalleggiati dal pubblico per questioni di responsabilità amministrative.

Continua il brigantaggio. Calanisetta, 16. — Il signor Valconcini, ragioniere dell'amministrazione Nuvolari, mentre era in cammino per recarsi alla miniera Trabonella, recando seco in due valigie la somma di 34 mila lire, per effettuare le paghe al personale, veniva improvvisamente aggredito da tre individui mascherati, i quali scagliatisi sopra di lui e ridottolo all'impotenza, si impadronivano del danaro, dandosi poscia a rapida fuga.

Il personale delle miniere inseguiva coraggiosamente i rapinatori e l'operaio Albicono riusciva a fermarne uno recuperando così una delle valigie e precisamente quella in cui erano riposte trentamila lire.

La traversata del Mediterraneo in pallone. Montpellier, 16. — Se non sopravvengono ulteriori incidenti nel gonfiamento del Mediterraneo il barone de Vaux conta partire domani per tentare la traversata del Mediterraneo in pallone.

Irregolarità al Genio civile di Caserta. Roma, 16. — Presso gli uffici del genio civile di Caserta furono scoperte gravissime irregolarità. Come già per casi consimili a Palermo e a Cuneo, il ministro dei lavori pubblici on. Balzani, è intenzionato di procedere con grande severità anche in linea disciplinare.

Il carabinieri ferito a Candela. Foggia, 16. — Si ha da Candela che è partito per l'ospedale di Chieti il brigadiere dei carabinieri Centanni. Egli ricevette molte lettere minatorie dai sovversivi che lo minacciano di morte.

Usciti loro, il dottore preso da curiosità, aprì colle pinzette il cofanetto, che avea un doppio fondo, e vi trovò un sol pezzo di carta. Era il testamento di Nicola Arden cercato da tanto tempo; in esso era notato il luogo in cui erano sotterrati i tesori del vecchio avaro.

III. Mentre Ned, sospettando che nella sedia vi fossero i documenti che cercava, si era assentato in cerca d'un martello e d'altri ferri, Mabel fu lesta a far scoccare il bottone segreto e ritirò dal cassetto il fatto di matrimonio e la fede di nascita di Maria, lasciandovi dentro ancora alcune lettere di Stanley a Clara.

— Voglio anche a costo della vita restituirla a Maria, esclamò Mabel seco stessa. — Tornato Ned, ruppe la sedia e ne vennero fuori delle carte. Pieno di gioia le afferrò e lesse affrettatamente, ma restò deluso.

— Solamente lettere! disse Ned con rabbia. Qualche valore però hanno anche queste. Sarà nel cofanetto quello che io cerco, ed ho fatto male a non insistere per portarlo via.

Il suo malanimo lo eccitò a rubare il cofanetto. Giunta la notte, con ogni precauzione penetrò in castello (di cui avea la pratica) e portossi alla stanza disabitata. Proprio nell'aprirla si imbattè nel dottore Briard che teneva aperto davanti a sé il prezioso cofanetto e leggeva il testamento di Arden.

Ned non si vide più, preso da rabbia canina gettosi sul dottore e lo buttò a terra avvolgendolo in un mantello. Alle grida di spavento emesse da Briard, Alice, che passeggiava soletta in bianca veste nel corridoio vicino, accorse nella stanza mentre Ned, levato un coltello, stava per colpire.

Disastro ferroviario evitato. Bologna, 16. — Il treno 318 partito ieri mattina da Porretta per Bologna, trainato da due macchine, giunto alla curva di Riola si fermava ad un tratto con grande fracasso essendo uscita di rotaia una delle due macchine.

All'infuori dell'avaria subita dal tender e del panico dei viaggiatori, non si ebbe a deplorare nessun inconveniente, ma fu grande fortuna che il deviato non avvenisse dalla parte del Reno, perché allora forse si sarebbe avuto un incalcolabile disastro. Dopo quasi un'ora di lavoro, il treno potè proseguire alla volta di Bologna con una sola macchina, giungendo alla nostra stazione con 50 minuti di ritardo.

AZIONE CATTOLICA

Convegno d. c. Marchigiano. Loreto, 15. — Trecento democratici cristiani convenuti qui da ogni località della regione marchigiana hanno tenuto oggi un congresso nell'Istituto dei Rev. Padri Salesiani. Alla mattina, innanzi tutto, assistettero nella basilica alla messa celebrata per loro da S. E. mons. Giustini Vescovo di Loreto e Recanati, il quale ha avuto per essi parole di elogio e di conforto.

Alle 9 1/2 è stata tenuta la prima adunanza antimoderista nella sala del teatro del suddetto istituto. Presidente è nominato Ettore Clementi, vice-presidenti don Romolo Murri, il dott. Gio. Butini e il sac. prof. Nediani.

Si legge un telegramma del Cardinale Manara che viene accolto da entusiastici evviva. Mons. Scotti vescovo di Osimo e Mons. Giustini di Loreto benedicono la bella iniziativa. Poi si procede all'ordine del giorno.

Il cau. Fanni di Osimo presenta una stringata relazione sul progetto di federazione delle associazioni d. c. delle Marche. La federazione ha per scopo di unificare il movimento dem. cristiano della regione e di provvedere coscientemente ai suoi bisogni e al suo progressivo sviluppo.

Il conte Soderini presidente del Comitato Diocesano di Osimo riferisce sulla organizzazione femminile. Alla discussione prende parte anche D. Murri. Il dottor Mondada parla sull'organizzazione della stampa.

Il signor Daniele Pirani riferisce sulla propaganda orale. Don Crocetti ricorda la necessità dello Sport.

Il parroco Giglioli parla sulla necessità di diffondere il Sistema Solari nei progressi dell'agricoltura. S'invia al Santo Padre il seguente telegramma:

S. S. Leone XIII. Vaticano — Roma.

Il 1° Congresso democratico-cristiano marchigiano riunito a Loreto, prestando piena adesione ai vostri ammaestramenti che hanno segnato sicura via alle forze giovanili italiane implora la benedizione di voi, Padre amatissimo, personificante l'eterna giovinezza della Chiesa.

Avv. Clementi. Pres. dell'Assemblea.

Alle 13 1/4 sotto i porticati del cortile del collegio ha luogo il banchetto sociale, nel quale si fecero dei brindisi entusiastici.

Alla ripresa della seduta pomeridiana il conte Soderini appoggia la coltivazione razionale del suolo. A questo proposito raccomanda la federazione agricola marchigiana. L'avv. Clementi parla in questo medesimo senso.

Murri pronuncia un discorso sull'applicazione del programma democratico cristiano a beneficio del popolo. Si procede alla nomina dell'ufficio direttivo della federazione.

Nella chiusura D. Romolo Murri raccomanda la società cattolica di cultura; Bertini una conferenza per la necessità di un accordo nell'azione. D. Gioia ec-

Ned non si vide più, preso da rabbia canina gettosi sul dottore e lo buttò a terra avvolgendolo in un mantello. Alle grida di spavento emesse da Briard, Alice, che passeggiava soletta in bianca veste nel corridoio vicino, accorse nella stanza mentre Ned, levato un coltello, stava per colpire.

— Tu non ammazzerei! gridò alto Alice. — Ned si volse e veduto nella semioscurità quella specie di fantasma femminile, fu preso da tanto terrore, che slanciandosi dalla finestra e fuggì al bosco.

Alice vide per terra il cofanetto rotto e sulla tavola il testamento di suo padre. Lo afferrò frettolosa e disparve prima che il dottore rinvenisse dalla paura e fosse soccorso dai domestici accorsi.

Briard cercò tosto il testamento, ma nol trovò. — Un ladro, esclamò, rubò carte d'alto valore pel conte. Arrestatelo; è fuggito dalla finestra. Cento sterline a chi lo arresta!

Due servi, giovani sveltissimi, si slanciarono sulle tracce di Ned. Questi per fortuna trovò, uscito dal bosco, aperta la porta del guardacaccia Kelf e vi entrò sfinito dalla corsa.

— Qui voi? esclamò Kelf. Ed a quest'ora? — Sì, sebbene non regni troppo buon accordo fra noi. Ma scordiamo il passato. Io vi ho reso un ottimo servizio nell'affare della morte di Gilbert; ora dovete rendere uno a me.

— E sia. Volete denaro forse?

cita la devozione alla madonna; l'avv. Clementi ringrazia per lo splendido successo.

S'invia un telegramma al II gruppo. L'adunanza si scioglie al grido di viva Leone, viva la democrazia cristiana. Tutti i convenuti si recano quindi alla S. Casa per una visita alla B. V. Lauretana.

Gli avvenimenti in Cina

Non passa giorno che non si sentano notizie di gesta brigantesche che avvengono in una o nell'altra città della Cina. Quelle bande di briganti altro non sono che bande di «boxers», i quali si addestrano e si preparano a nuove rivoluzioni. Oggi i giornali hanno da Londra: «Lo Standard ha da Shanghai che una banda armata è penetrata nella città di Tchen-tou-fu. Molte persone vennero uccise sulla strada. Le botteghe vennero chiuse. Pattuglie della gendarmeria percorrono le strade».

La città di cui parla il telegramma è nella Provincia dove avvennero i grandi avvenimenti del 1900 e che ci vengono narrati da P. Cherubino da Sappada nel libro «Una pagina della Cina» che stiamo per pubblicare. Dalla lettura del qual libro si capisce che cosa sieno quelle «bande armate», si capisce quanto critica sia in Cina la situazione degli Europei e si capisce che proprio è inevitabile un'altra rivoluzione, forse più terribile di quella del 1900.

La Cina interessa e interesserà di più ancora l'Europa.

PICCOLE NOTE

Clouca. Mancava anche questo vezzeggiativo all'Avanti e si incaricò di darglielo Paolo Valera al congresso d'Imola. Di fatti, parlando da buon socialista del magno organo del partito, disse:

«Esso deve essere non un notiziario puro di partito, ma un organo di conquista». E aggiunse che egli vuole «abitata la vergognosa cloaca della sottoscrizione permanente in cui si manifestano odio, livori, risentimenti».

Siamo dunque intesi: la sottoscrizione dell'Avanti è una «cloaca» e per soprassello «vergognosa».

Il ministero mancipio dei socialisti. Non giova illuderci; è proprio così.

Lo rileva giustamente Arturo Colautti nel Corriere di Napoli ed osservare che se al congresso d'Imola avesse vinto il partito rivoluzionario, e quindi fosse stata decretata la guerra al ministero, questo sarebbe caduto inesorabilmente. E ciò osservato, conclude con amarezza:

«Siamo, dunque, a questo: che in Italia i socialisti, uniti o discordi, compatti o screziati, dominano la situazione parlamentare, determinano le crisi ministeriali, e governano il reame, restando all'opposizione. Il parlamento italiano non siede più a Roma, ma ad Imola, a Bologna, a Parma, a Paretola, a Vattelapesca, dovunque essi vogliano; sicché il Governo del Re diventa una delegazione — la delegazione del governo antimonarchico. Una volta ai tempi di Metternich, l'Italia altro non era che un'espressione geografica; oggi, ai tempi di Giolitti, essa diventa una finzione costituzionale».

Non c'è di male, davvero!

Non sarebbe mal pensata. Leggiamo nella Voce della verità:

In Austria il clero ha fondato una associazione per la tutela degli interessi religiosi.

Il presidente di tale opera, abate Schrader, segretario dell'Associazione per la protezione del clero, rende noto che in brevissimo tempo ha costretto la stampa anticlericale a ben centocinquanta rettifiche. Perché anche in Italia non si istituisce una simile associazione?

In un tempo come il nostro, e nel presente momento in particolar modo, è necessario porre un freno a tutti quei calunniatori che con continue menzogne

— No no... Silenzio! Udirono entrambi la voce di varie persone e l'abbaiar d'un cane.

— Maledetti! gridò Ned, hanno messo il cane sulla mia orma.

— Chi? — Quelli che mi perseguitano. Ora, Kelf, bisogna che giuriate che da tre ore me ne sto qui seduto fumando con voi. Vi crederanno certamente.

— Sta bene. Vengano e giurerò quanto vi piaccia.

I due domestici e le guardie entrarono e videro Kelf e Ned che pacificamente fumavano. Era ciò per tutti una delusione, avendo assicurato tanto Ned che Kelf che nessuno avevano visto e che erano circa tre ore che si trovavano insieme.

Entrò però un momento dopo anche il dottor Briard, che, visto Ned, lo designò per il ladro del cofanetto.

Ned, posata la pipa, si fe' con atto risoluto incontro al dottore.

— Io ladro? grido Ned. Ladro! Non conosco forse tutti quel agente del conte Moreton? E forse (abbassando la voce) confidente di milord quanto e più di voi? Chiedetelo a Kelf ed all'intendente Coppin.

Briard restò confuso a queste parole. — Se vi resta ancora da dir qualcosa, continuate Ned, farete meglio di venire davanti ad un magistrato con me; forse, forse chi sa che il processato siate voi!

— No, no, disse Briard; sono convinto. Mi era ingannato, voi non siete ladro. E prego ad accettar le mie scuse.

tentano di denigrare le persone e le cose religiose.

Se il sistema si adottasse tra noi, in poco tempo cesserebbe forse la ragione d'esistere di tanti organi ed organetti più o meno ufficiosi.

Per che gente!

I fogli divorzisti prendono occasione del turpe delitto di Bologna per esclamare: «Ecco a che accessi conduce la mancanza d'una legge che non conceda il divorzio!»

Va benissimo; ma noi a nostra volta sciamiamo: «Ecco per quali farabutti si vorrebbe una legge contraria a Dio, alla religione, al progresso civile dei tempi e a ogni coscienza onesta!»

Ben data. A proposito ancora del delitto di Bologna, la Libertà di Padova scrive: «Certamente il Bonmartini ebbe dei gravi torti verso la consorte — conseguenze dell'educazione in cui fu tenuto, quasi seminaristica».

A che risponde l'Unità Cattolica: «Con quei due magnifici campioni della scuola laica sotto gli occhi, che sono i fratelli Murri, la Libertà ha ancora il coraggio di inveire contro l'educazione seminaristica».

La verità si è (e noi siamo in grado di conoscerla) che il conte Bonmartini ebbe ottimi genitori, e particolarmente una santa madre, che perdettero, per sua grande sciagura giovanissima. Trovatosi in balia di sé stesso all'età dell'adolescenza, dimentico presto gli ammonimenti e i ricordi della genitrice, ne diede più retta ad un buon sacerdote alle cui cure la madre l'aveva affidato. Ecco l'educazione seminaristica!

DALLA PROVINCIA

Codroipo

16 settembre. Mostra bovina - Consiglio Comunale - A Goriscio.

La mostra bovina (razza Simmenthal-Friburgo-nostrano), promossa dal Circolo agrario di Codroipo, che ha avuto luogo quest'oggi nel nostro capoluogo, è riuscita veramente interessante, ed il Comitato promotore può andarne contento, vedendo coronate in modo così splendido le sue premurose cure.

Erano iscritti 63 proprietari od allevatori di bovini, i quali hanno esposto 134 animali. Grandissimo poi il numero dei bovini fuori concorso. Verso le ore 10 la Giuria composta dei signori: dott. A. Faelli, dott. Giuseppe Salvi, Ugo Caporini ed Antonio Bittolo-Bon, ha incominciato l'esame degli animali esposti, che durò oltre alle ore 13. Diamo qui l'elenco dei premiati per ordine di merito, gentilmente favoriti dal dott. Luciano Ciani veterinario consorziale di Codroipo.

Categoria I. — Vitelle da sei a dodici mesi: De Nardo Giuseppe, Cozzi Antonio, Della Mora d. Marcuz di Camino, Pellicioni Giovanni fu Domenico, Eredi conte Mainardi, Maseri Santo d. Coss.

Categoria II. — Giovencche da uno a due anni senza denti permanenti: Venuti Pietro, Canciani Vincenzo, Sivillotti don Luigi, Turco G. B., Marchetti Santo, Marchetti Giuseppe, Venier Giovanni fu Stefano, Mizzan Luigi, Morello Antonio, Castellani Valentino.

Categoria III. — Giovencche da due denti: Tosoni Angelo, Eredi co. Mainardi, Mizzan Francesco, Moro Daniele, Ballico Giovanni, Marchetti Santo, Chiesa Antonio di Giuseppe, Cozzi Francesco Luigi, Chiesa Valentino, Cozzi Antonio, Stroili cav. Daniele, Della Mora d. Marcuz, Zanin Beniamino, Pellegrini Gregorio.

Giovenche da quattro denti: Miniscalchi co. Erizzo, Chiesa Valentino, Stroili cav. Daniele, Baccinelli Umberto, Termini Mattia, Canciani Vincenzo, Moro Daniele, Mezzavilla G. B.

Giovenche da sei denti: Canciani Vincenzo, Cozzi Francesco Luigi, Baccinelli Umberto.

Categoria I. — Tori: Marcolini (torello)

Tutti allontanaronsi per cercar altrove il ladro.

Ned restato solo con Kelf scoppiò in una sonora risata; salutò l'amico, lo ringraziò e partì.

Il di dopo Ned e Mabel, lasciato Fulton, tornarono a Bordercleugh. Non valsero preghiere e minacce a strappar il segreto dalle labbra di Mabel, ed il perfido Ned la rinchiuso nei sotterranei della casa a patire e soffrire.

IV. Finea avea respinto ogni transazione colla cugina sul passesso di Brodeland.

Trovò ogni settimana gli avvisi de' giornali offrivano ricompense a chi presentasse i documenti relativi al matrimonio di Clara Briancourt con Giorgio Stanley, ed alla nascita di Maria; tali avvisi non ricevevano risposta.

Meg scrisse alla madre in proposito, ma la lettera tornò indietro collo scritto rifiutata.

— Andrò io stesso a Bordercleugh, disse Carlo.

E partì il di dopo.

Finca dirigevasi allo studio del uomo, quando s'imbattè con Enrico Sinclair.

— Mi sembri molto sciupato, caro Enrico, e male in arnese.

— Ho perduto tutto al giuoco; e sono diseredato dallo zio.

— Oggi verai con me dal nonno a pranzo. Enrico accettò con ripugnanza all'invito.

(Continua)

acquistato dal Comune di Codroipo col signor Marcolini, Rivoldini.

Categoria II. — Torello da un anno a due senza denii permanenti: Mantisalchi co. Erizzo, Strolli cav. Daniele, Bello Valentino.

Categoria III. — Eredi co. Mainardi.

Verso le ore 14 i membri del Comitato e della Giuria si sono riuniti a gentile banchetto in una sala dell'Albergo «Leon D'oro».

Replica il sig. Moro, dando il merito di quanto il circolo ha fatto al dott. Luciano Ciani che del circolo è l'anima e la vita.

Poscia il dott. Ciani preso in mano il bicchiere brinda alla Società Esercenti ed Industriali di Codroipo, che volle concorre con offerta cospicua perchè la mostra riuscisse più numerosa ed interessante.

E della solennità celebrata a Gorizia, domenica p. p. nessuno disse parola? Si festeggiò colà il Ss. Nome di Maria.

Bertiolo

15 settembre.

Festa.

Ieri si chiusero le feste celebrate nel Santuario della Beata Vergine di Screnis durante l'ottavo della Natività.

Le feste cominciarono la mattina del giorno della Natività, e fu tale l'affluenza dei devoti che si accostarono in quel giorno ai Ss. Sacramenti, che nessuno, neppure tra i più vecchi, ricorda un concorso eguale.

Dopo la tombola diede concerto la banda cittadina di Bertiolo con uno scelto programma, diretto dal m. sig. Luigi Fabris e fu meritatamente applaudita.

una infinità di fiamme d'ogni colore presentò al pubblico, che fragorosamente applaudiva, il disegno del Santuario con la sua nuova cupola.

Di effetto sorprendente riuscì la illuminazione degli archi e delle vie del paese, con palloncini alla veneziana, e il lungo stradale che conduce al santuario illuminato con migliaia di padellini di sego posti sulle antenne che fiancheggiavano la strada.

Durante l'ottava il Santuario fu visitato da un numero stragrande di fedeli che si accostavano a ricevere i ss. Sacramenti.

Ieri dopo la Messa solenne e i Vespri accompagnati come il di della festa dalla banda, si pose termine col «Te Deum» cantato davanti a Gesù esposto in Sacramento e con la Benedizione del Venerabile.

Bravi quei di Bertiolo. ipsilon.

Fra i nostri emigrati

Lubiana, 15 settembre.

Verso le ore 3 pom. di quest'oggi giungevo in questa ridente città, incontrato da alcuni operai, che festosi mi vennero a salutare.

Questa sera stessa mi portai sul posto dove lavorano i nostri emigranti; ne trovai di Flambro, di Castions, di Talmassons, di S. Daniele, di Gemona.

Di Tomaso.

Abbonamento straordinario.

Per favorire molti benevoli lettori che hanno intenzione di abbonarsi al giornale Il Crociato viene aperto un'abbonamento straordinario da oggi a tutto 31 dicembre 1902.

L'Amministrazione.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 18, s. Gius. da Cop.

Fiere e mercati della provincia.

Giovedì 18, Sacile, UDINE.

Una pagina dalla Cina.

Raccomandiamo ai nostri amici di sollecitare la loro adesione per la pubblicazione dell'importante libro «Una pagina dalla Cina» e ciò perchè non si ritardi più la sua pubblicazione.

La spesa di tre lire per un libro così vario, così importante per la storia e così dilettevole a leggersi; la spesa di tre lire per un volume illustrato e contenente oltre cinquecento pagine — non è certo una spesa che possa trattenere taluno dal farne adesione.

Preghiamo poi i nostri amici a fare propaganda del libro e a raccoglierci adesioni.

Consiglio Provinciale.

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 22 settembre corr. alle ore 11 ant.

Un certo Tullio Pietro fu Luigi di anni 64, nato a Nimis, domiciliato a Udine, Vicolo della Vigna, elettore politico ed amministrativo (leggi anche gerente ecc.) lasciò che sul suo nome venisse presentato un ricorso uso Lorenzetti contro l'elezione del dott. Bortolotti di Palma.

Su tale ricorso prenderà inizio la seduta del Consiglio.

E dopo una comunicazione di deliberazione d'urgenza si passerà a varie nomine che per mancanza legale di voti non si compierono nell'ultima seduta ventisettembrina dell'11 agosto scorso.

Si discuterà su provvedimenti per miglioramento bovino durante il decennio 1903-1912; indi la discussione si farà sul preventivo 1903 Ospizio esposti e su quello dell'amministrazione provinciale.

Saranno trattati poi altri argomenti.

Scuola d'arti e mestieri in Udine.

Col 15 settembre si aprono le iscrizioni ai vari corsi di questa scuola, e si chiudono col giorno 30 dello stesso mese, per le lezioni serali e festive, e coll'11 ottobre per le lezioni solamente festive.

Per comodità degli operai, il direttore si troverà in ufficio, per ricevere le iscrizioni, nei giorni festivi 21, 28 settembre e 5 ottobre dalle ore 8 alle 11 ant. e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pom.

Le lezioni serali incominceranno nella sera del 1° ottobre e le lezioni soltanto festive nel giorno 12 ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della scuola.

Le ferite accidentali.

Questa mane ricorso all'ospedale per essere medicato il fornaciaio Rebellato Giuseppe di Bortolo di anni 27 di Soria (Castelfranco Emilia) avendo riportato sul lavoro una ferita lacero contusa all'indice della mano destra; in 15 giorni guarirà.

In contravvenzione.

Il vigile urbano Plasenzotti rilevò la contravvenzione al sig. Giuseppe e Luigi Moretti, perchè un cane di loro proprietà, vagava alle ore 6 1/2 di mattinata sul Piazzale 26 Luglio, senza essere munito della prescritta museruola.

Il lavoro dei piccoli monelli.

Tutti i giorni una squadra di piccoli monelli si reca in piazza dell'Ospitale per gettare dei ciottoli abbastanza grossi sopra gli ippocastani del viale, finchè si guastano gli alberi. E' cosa da poco, ma quei monelli continuano l'opera loro non badando al pericolo delle persone che ivi transitano.

Denunziato alla Procura del Re.

L'ispettore di vigilanza urbana sporse quest'oggi denunciò al Procuratore del Re contro il falegname Driussi Luigi di Valentino abitante ai Casali di S. Rocco, perchè nella sera del 15 andante passando in bicicletta alla Porta Villalta mancava del lanternino.

Le guardie daziarie di servizio gli chiesero le generalità, ed il giovinotto anzichè declinarle, rispose loro con parole oltraggiose aggiungendovi delle minacce.

Reclamo.

In via Aquileja e specialmente in via del Pozzo via di Mezzo e via Ronchi, abitano una quantità di persone addette al servizio ferroviario, molte delle quali si recano a dormire a tarde ore e sentono l'assoluto bisogno di riposare, avendone il relativo diritto.

In media tre volte alla settimana sull'albeggiare vengono bruscamente svegliati dalle grida di quel pescivendolo che porta il pesce, in frode del dazio, fuori della Porta.

Avrà quell'uomo il diritto di gridare e di vendere la sua merce, ma gli altri hanno pure diritto di dormire. S'invoca quindi un conveniente provvedimento.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 p. si darà l'opera in 2 atti e 3 quadri intitolata: «La pianella perduta nella neve, con Facanapa maestro del villaggio e Arlecchino contadino». Sarà preceduta dalla ridicolissima commedia in 3 atti: «Arlecchino e Facanapa condannati al palo in Turchia».

Ultimi telegrammi

Dopo le manovre.

Sasvar, 17. — Le manovre imperiali sono terminate. L'imperatore ed il principe ereditario germanico ritornarono a Sasvar. L'Imperatore Francesco Giuseppe accompagnò quindi il principe ereditario alla stazione. Il commiato fu cordialissimo.

Principe ereditario fidanzato.

Berlino, 17. — Quanto prima il principe ereditario, per desiderio espresso da sua madre, si fianzerà con la principessa Alice d'Inghilterra, figlia della duchessa d'Albany.

La regina del Belgio aggravata.

Ostenda, 17. — Lo stato della regina Enrichetta del Belgio è così grave da escludere ogni speranza di guarigione.

Un caso di peste a Costantinopoli.

Costantinopoli, 16. — Fu constatato un caso di peste in un operaio diciottenne. Fu trasportato all'ospedale. Diciannove persone che ebbero contatto con lui furono trasportate al lazzaretto per esservi tenute in osservazione.

Per la pace universale.

Londra, 17. — Il Daily Express dice che nell'arsenale di Woolwich furono fatti esperimenti di un nuovo cannone, superiore a tutti quelli in uso nel continente.

Esploratore ritrovato.

Francoforte, 17. — La Frankfurter Zeitung ha da Nuova York: L'esploratore polare Beary fu trovato dalla spedizione di soccorso, inviata alla sua ricerca e si trova sulla via del ritorno.

Venticinque villaggi distrutti.

Calcutta, 17. — I fiumi Bramani e Mandley, nel Bengala meridionale, strariparono, inondando tutto il territorio e travolgendo 25 villaggi. Seimila persone rimasero senza tetto.

Incendio in un osservatorio.

Tiflis, 17. — Nell'osservatorio fisico scoppiò un incendio che distrusse e danneggiò la maggior parte degli istrumenti.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Nob. Collegio delle Dimesse IN UDINE

In questo Collegio si ricevono soltanto fanciulle di civil condizione, di età non inferiore ad anni 6, né superiore ad anni 14.

L'istruzione, basata sui programmi governativi, comprende otto classi, cinque elementari e tre superiori; dopo le quali le fanciulle possono pure ricevere ulteriore cultura in quegli studi, a cui desiderano maggiormente applicarsi.

La retta è di L. 450 per le fanciulle delle classi elementari, e di L. 480 per quelle delle classi superiori, compresi per queste l'insegnamento della lingua francese.

Si ricevono anche alunne esterne le quali pagano L. 5 al mese se iscritte alle classi elementari, L. 10 se alle superiori.

Per programmi ed informazioni rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 9 - Udine

Denti e Dentiere artificiali

Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

Riceve dalle 8 alle 18

La Ditta G. MUZZATTI, MAGISTRIS e C. DI UDINE avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di UVA che può cedere a prezzi di tutta convenienza

MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE Augusto Verza Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7 Emporio Ciclistico Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche

Si accordano pagamenti rateali — Si fanno cambi.

